

Università degli Studi di Padova
Scuola di Giurisprudenza

Rep. n. 6/2021
 Prot. n. 12
 All. n. 0
 Pos. 2020- III/9.1
 Padova, 4 febbraio 2021



Consiglio della Scuola di Giurisprudenza

verbale n.6 del 29 ottobre 2020

Oggi, giovedì **29 ottobre 2020** alle ore 14.30 in collegamento telematico tramite la piattaforma Zoom, si è riunito il Consiglio della Scuola di Giurisprudenza con il seguente ordine del giorno:

1.	APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTI
1.1.	Verbale n.4 del 16/07/2020
1.2.	Verbale n.5 del 31/07/2020
2.	PROGRAMMAZIONE DIDATTICA A.A. 2020/2021
2.1.	Modifiche dell'offerta formativa erogata del CLM in Giurisprudenza (PD) [CCL]
3.	PROGRAMMAZIONE DIDATTICA A.A. 2021/2022
3.1.	Approvazione Ordinamento del CL in Giurista del Terzo Settore [CO]
3.2.	Definizione dell'offerta formativa (inclusi ordinamento e contingente stranieri) [CCL]
4.	REGOLAMENTI DIDATTICI
4.1.	Prove di accesso ai CdS della Scuola per la Coorte 2021 (art. 2) [CCL]
4.2.	Modifica del Piano degli studi del CLM in Giurisprudenza (PD) (all. n.3) [CCL]
5.	PERSONALE DOCENTE
5.1.	Riduzione del carico didattico del prof. M. De Cristofaro – ratifica [DiPIC]
5.2.	Riduzione del carico didattico del prof. M. Daniele [DiPIC]
6.	REFERENTI E COMMISSIONI
6.1.	Referente nella Commissione per PQD - ratifica
7.	PATROCINI
8.	COMUNICAZIONI

Presiede la riunione la Presidente, prof. Chiara Maria Valsecchi.

Viene chiamato ad assumere le funzioni di segretario il sig. Diego Possamai, referente amm.vo per la didattica della Scuola.

La posizione dei componenti è la seguente:

n.	cognome	nome	P	G	A	qualifica	peso	gruppo
1.	VALSECCHI	Chiara M.	P			Presidente	4	4%
2.	VALBONESI	Paola		G		Delegata del Direttore dip.to*	16,666	50%
3.	MIELE	Manlio	P			Direttore dip.to	16,666	
4.	DANIELE	Marcello	P			Direttore dip.to	16,666	

n.	cognome	nome	P	G	A	qualifica	peso	gruppo
5.	DANIELE	Marcello	P			Presidente CdS (magistrale c.u.)	7,750	31%
6.	KOSTORIS	Roberto	P			Direttore scuola di dottorato	3,875	
7.	MORO	Paolo	P(1)			Presidente CdS (magistrale c.u.)	7,750	
8.	DE MOZZI	Barbara	P			Presidente CdS	3,875	
9.	PIN	Andrea	P			Presidente CdS	3,875	
10.	VOLPE	Francesco		G		Direttore scuola specializzazione	3,875	15%
11.	ARMATO	Elena	P			Rappresentante degli studenti	15	
12.	(non sostituito)					Rappresentante degli studenti		
							99,998	100%

Note:

* = prof. Giulio Cainelli

Entrate e uscite (1) entra alle ore 14.57 sub punto 8.

La Presidente, constatata la presenza del numero legale, riconosce valida la seduta e la dichiara aperta per trattare l'ordine del giorno già inviato con l'avviso di convocazione.

Le delibere verranno lette e approvate seduta stante.

* * *

Oggetto:

1. APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTI

1.1. Verbale del 16/07/2020

Dopo aver segnalato che non sono pervenute osservazioni di merito alla bozza del verbale della precedente adunanza del giorno 16/07/2020, già inviata al Consiglio, la Presidente, nel proporre l'approvazione, dichiara aperta la discussione.

Non essendovi osservazioni in merito, il verbale dell'adunanza del giorno 16/07/2020, messo ai voti, viene approvato all'unanimità.

1.2. Verbale del 31/07/2020

Dopo aver segnalato che non sono pervenute osservazioni di merito alla bozza del verbale della precedente adunanza del giorno 31/07/2020, già inviata al Consiglio, la Presidente, nel proporre l'approvazione, dichiara aperta la discussione.

Non essendovi osservazioni in merito, il verbale dell'adunanza del giorno 31/07/2020, messo ai voti, viene approvato all'unanimità.

* * *

Oggetto:

2. PROGRAMMAZIONE DIDATTICA A.A. 2020/2021

2.1. Modifiche dell'offerta formativa erogata del CLM in Giurisprudenza (PD)

LA Presidente segnala che il Consiglio del CLM in Giurisprudenza (GI0270) ha proposto A) il recupero dell'esame di *Law of "Sustainable" Corporations* del prof. Palmiter, sospeso lo scorso anno a causa dell'emergenza sanitaria e il cui finanziamento resta a carico del DPCD su fondi di un Progetto finanziato direttamente dall'Atene; B) l'attivazione di Storia del diritto (ddP) da 12 cfu, avendo che nell'anno in corso l'insegnamento di Storia del diritto tace, e che suddetto esame è obbligatorio per gli studenti del Percorso ddP. Nell'aprire la discussione la Presidente segnala che contestualmente verrà disattivato il "recupero" di Storia del diritto medievale e moderno da 9 cfu.

Non essendoci osservazioni, la proposta, messa ai voti, viene approvata all'unanimità.

La Presidente
Ch. Valicchi

DELIBERA SdG/20/021 - Il Consiglio della Scuola di Giurisprudenza approva l'integrazione dell'Offerta formativa erogata nell'a.a. 2020/2021 con l'attivazione di Law of "Sustainable" Corporations del prof. **Palmiter**, sospeso lo scorso anno a causa dell'emergenza sanitaria, di Storia del diritto (ddP) da 12 cfu e, contestualmente, la disattivazione di Storia del diritto medievale e moderno da 9 cfu

* * *

Oggetto:

3. PROGRAMMAZIONE DIDATTICA A.A. 2021/2022

3.1. Approvazione Ordinamento del CL in Giurista del Terzo Settore

La Presidente dà la parola al prof. M. Miele che, in qualità di Direttore del dipartimento di riferimento, illustra, con riferimento all'Ordinamento del CL in Giurista del Terzo Settore i documenti presentati alla Commissione per il presidio della qualità della didattica (c.d. All. B1, D. E, F e G) con le modifiche apportate alla luce dei rilievi da essa sollevati. Dopo aver ricordato che i documenti presentati hanno già avuto il parere favorevole della Commissione Paritetica, la Presidente, nell'aprire la discussione, ricorda che il Consiglio si era già espresso favorevolmente sulla Scheda di sintesi del Corso (c.d. All. A) e che ora deve esprimersi sull'All. B1, che il Consiglio del DPCD, in qualità di dipartimento di riferimento, ha già approvato in data odierna.

Terminata la discussione, la proposta, messa ai voti, viene approvata all'unanimità.

DELIBERA SdG/20/022 - Il Consiglio della Scuola di Giurisprudenza approva l'Ordinamento del CL in Giurista del Terzo Settore, ià approvato dal Consiglio del DPCD, in qualità di dipartimento di riferimento, così come riportato nel c.d. All. B1 qui indicato come **allegato n.1**.

3.2. Definizione dell'offerta formativa

La Presidente ricorda che occorre approvare il prospetto con la Definizione della offerta formativa. 2021/2022 dei CdS della Scuola e illustra le proposte dei rispettivi Consigli di CdS, così come riportati nell'allegato n.2. In particolare la Presidente segnala come il Comitato Ordinatore del CL in Giurista del Terzo Settore, per le motivazioni addotte nel Quadro "Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe" dell'All. B1 e tenendo conto dell'effettiva differenziazione di 60 cfu richiesta per la dichiarazione di "non affinità" tra i CdS della classe L-14 attivati in Ateneo, ha proposto al DPCD, quale dipartimento di riferimento, di indicare nella Definizione dell'offerta formativa un diverso gruppo di affinità, così da costituire il 4° gruppo della classe L-14.

Terminata la discussione, viene preventivamente messa ai voti la proposta di "non affinità" che viene approvata all'unanimità.

DELIBERA SdG/20/023 - Il Consiglio della Scuola di Giurisprudenza, sulla base delle motivazioni esplicitate nel quadro "Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe" dell'All. B1 e dell'effettiva differenziazione di 60 cfu richiesta per la dichiarazione di "non affinità" tra i CdS della classe L-14 attivati in Ateneo, esprime parere favorevole alla dichiarazione di "non affinità" del CL in Giurista del Terzo Settore con gli altri CdS della classe L-14 attivati in Ateneo e quindi di indicarlo come 4° gruppo nel prospetto della Definizione dell'offerta formativa.

Successivamente vengono singolarmente messe ai voti i prospetti di Definizione dell'Offerta formativa 2021/2022 che vengono tutti approvati all'unanimità.

DELIBERA SdG/20/024 - Il Consiglio della Scuola di Giurisprudenza approva il Prospetto con la Definizione dell'offerta formativa 2021/2022 dei CdS della Scuola, così come riportato nell'**allegato n.2**.

* * *

Oggetto:

4. REGOLAMENTI DIDATTICI

4.1. Prove di accesso ai CdS della Scuola per la Coorte 2021 (art. 2)

Per gli studenti della Coorte 2021, la Presidente illustra le proposte dei Consigli di CdS di definizione dell'Art.2 dei rispettivi Regolamenti didattici, relativi alla prova di ammissione e agli OFA, così come riportato nell'allegato n.3. Nell'aprire la discussione il Presidente ne propone l'approvazione.

Non essendoci osservazioni, le proposte, messe singolarmente ai voti, vengono tutte approvate all'unanimità.

DELIBERA SdG/20/024 - Il Consiglio della Scuola di Giurisprudenza approva i termini di ammissione ai CdS per la Coorte 2021, così come esplicitati nell'art.2 dei rispettivi Regolamenti didattici, riportati nell'allegato n.3.

La Presidente ricorda che le tempistiche delle prove di ammissione saranno poi coordinate con gli uffici dell'A.C dalla Commissione della Scuola prove di ammissione e OFA, mentre la pubblicazione del bando di ammissione è demandata a ciascun Referente di Corso per le prove di ammissione e gli OFA.

4.2. Modifica del Piano degli studi del CLM in Giurisprudenza (PD)

Con riferimento al piano degli studi del Progetto ddP con l'Università di Paris 2, la Presidente presenta la proposta del Consiglio di CdS di anticipare *Diritto penale 1* dal 3° al 2° anno e contestualmente di slittare dal 2° al 3° anno *Diritto dell'Unione Europea* al fine di consentire gli studenti del 2° anno di non dover frequentare *Diritto processuale penale* nel 1° semestre avendo *Diritto penale 1* al 2° semestre del medesimo anno.

Non essendoci osservazioni, la proposta, messa ai voti, viene approvata all'unanimità.

DELIBERA SdG/20/025 - Il Consiglio della Scuola di Giurisprudenza, a partire dalla Coorte 2021 stabilisce di modificare il piano di studi del Percorso ddP anticipando *Diritto penale 1* dal 3° al 2° anno e contestualmente posticipando dal 2° al 3° anno *Diritto dell'Unione Europea*.

* * *

Oggetto:

5. PERSONALE DOCENTE

5.1. Riduzione del carico didattico del prof. M. De Cristofaro – ratifica

La Presidente segnala che in data 13/10/2020, per motivi di necessità e urgenza trattandosi di un insegnamento del 1° semestre, ha anticipato il parere favorevole della Scuola alla di riduzione del carico didattico del prof. M. De Cristofaro nell'a.a. 2020/2021, presentata dal DiPIC, quale dipartimento di afferenza, e riportata nell'allegato n.4. Non essendo stati rilevati problemi per la copertura delle attività didattiche lasciate libere, la Presidente, nell'aprire la discussione, ne chiede la ratifica.

Non essendoci osservazioni, la richiesta di ratifica, messa ai voti, viene accolta all'unanimità.

DELIBERA SdG/20/026 Il Consiglio della Scuola di Giurisprudenza, facendo proprie le motivazioni espresse dal DiPIC, quale dipartimento di afferenza, ratifica il parere favorevole espresso alla richiesta di riduzione del carico didattico del prof. **Marco De Cristofaro** per l'a.a. 2020/2021.

5.2. Riduzione del carico didattico del prof. M. Daniele

La Presidente segnala che il DiPIC ha trasmesso, così come riportato nell'allegato n.5, il proprio parere in merito alla richiesta di riduzione del carico didattico per l'a.a. 2020/2021 presentata dal prof. M. Daniele. Non essendo stati rilevati problemi per la copertura delle attività didattiche lasciate libere, la Presidente, nell'aprire la discussione, ne propone l'accoglimento.

Non essendoci osservazioni, la richiesta, messa ai voti, viene accolta all'unanimità.

DELIBERA SdG/20/027 - Il Consiglio della Scuola di Giurisprudenza, facendo proprie le motivazioni espresse dal DiPIC, quale dipartimento di afferenza, esprime parere favorevole alla richiesta di riduzione del carico didattico del prof. **Marcello Daniele** per l'a.a. 2020/2021.

* * *

Oggetto:

6. REFERENTI E COMMISSIONI

6.1. Referente nella Commissione per PQD - ratifica

La Presidente segnala che, per motivi di necessità e urgenza, essendo in quei giorni in discussione il nuovo CdS della Scuola, ha anticipato la conferma del prof. Bernardo Cortese a Referente della Scuola nella Commissione per il presidio della qualità.

Non essendoci osservazioni, la proposta, messa ai voti, viene approvata all'unanimità.

DELIBERA SdG/20/028 - Il Consiglio della Scuola di Giurisprudenza ratifica la conferma del prof. **Bernardo Cortese** a Referente della Scuola nella Commissione per il presidio della qualità.

* * *

Oggetto:

7. PATROCINI

WINTER SCHOOL IN "FAMILY LAW AND TECHNOLOGY" - ratifica

La Presidente segnala che, per motivi di necessità e urgenza, ha anticipato la concessione del patrocinio della Scuola alla Winter School in "Family Law and Technology", richiesta dalla prof. E. de Belvis. Nell'aprire la discussione la Presidente precisa che l'iniziativa è già in corso e che si concluderà il 31/10/2020.

Non essendoci osservazioni, la richiesta di ratifica, messa ai voti, viene accolta all'unanimità.

DELIBERA SdG/20/029 Il Consiglio della Scuola di Giurisprudenza ratifica la concessione del patrocinio della Scuola alla Winter School in "Family Law and Technology", richiesta dalla prof. **Elisa de Belvis**.

* * *

Oggetto:

8. COMUNICAZIONI

AULE A PER LA SEDE DI PADOVA

La Presidente comunica che, essendo pervenuta la richiesta dell'A.C. di segnalare se la Scuola ritenga di aver bisogno dell'Aula Nievo anche nel 2° semestre, la Presidenza ha già dato indicazioni confermate in merito. Con riferimento al prossimo anno accademico invece, la Presidente segnala che occorrerà inviare richiesta formale all'Ateneo per una maggior disponibilità di spazi anche se al di fuori di Palazzo del Bo'. Si apre una breve discussione. La prof. De Mozzi rileva la necessità che le aule siano opportunamente attrezzate mentre il prof. Pin segnala la necessità di assicurarsi che le aule non siano sottodimensionate rispetto alle reali esigenze. Il prof. Kpstoris sottolinea l'opportunità di non spostare la Magistrale dalla sua sede storica. Per quanto attiene alle aule di Palazzo del Bo' la Presidente ricorda infine come i lavori di ammodernamento degli impianti audio-video siano fermi dal 2018.

* * *

Non essendovi altri punti all'odg la riunione viene chiusa alle ore 16.00.

La Presidente
Ch. Valsecchi

5/23



Il Segretario verbalizzante
[Signature]

Allegato n.1: CL in Giurista del Terzo Settore**Allegato B1 - Ordinamento didattico Corso di Laurea e Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico**

Università	Università degli Studi di Padova
Classe	L-14 – Scienze dei servizi giuridici
Atenei in convenzione	(da compilare solo per cds interateneo)
Nome del corso in italiano	Giurista del Terzo settore
Nome del corso in inglese	Third Sector Legal Advisor
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano e inglese (per alcuni corsi opzionali)
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	16 settembre 2020
Modalità di svolgimento	Corso di studio convenzionale
Sede del corso	Padova
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Dipartimento di Diritto Privato e Critica del Diritto (DPCD)
Gruppo di affinità	4° gruppo
Altri dipartimenti	corso NON a rilevanza interdipartimentale
Programmazione degli accessi	no

QUALITA' - SEZ. A**QUADRO A1.a - Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)**

Il giorno 16 settembre 2020 il Comitato Ordinatore ha provveduto a effettuare la consultazione collettiva degli Stakeholder. Le Istituzioni, i rappresentanti dei pubblici poteri e le varie parti sociali che hanno aderito all'invito intervenendo - in presenza ovvero a mezzo collegamento telematico - in un confronto a più voci, sono elencate in modo analitico nell'Allegato C – “VERBALE DELL'INCONTRO DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DELLA PRODUZIONE, SERVIZI, PROFESSIONI E RICERCA”.

Le organizzazioni consultate si sono rivelate particolarmente sensibili all'iniziativa e partecipano negli interventi. Segnatamente, è stato apprezzato il piano formativo proposto e particolarmente valorizzati sono stati gli obiettivi di formazione degli studenti e di riqualificazione professionale degli operatori del Terzo settore, che hanno mostrato interesse a partecipare personalmente al Corso. Significativo in tal senso è stata anche l'offerta della disponibilità ad accogliere gli studenti per percorsi di formazione *on the job*, tirocini, *stage*, anche in vista della futura possibile assunzione presso gli enti del Terzo settore.

In particolare, la consultazione ha evidenziato:

A. Un particolare interesse per la formazione di soggetti da inserire negli enti del Terzo settore ovvero in enti privati e pubblici che abbiano contatti con i primi. In particolare gli Stakeholder hanno segnalato la pressoché totale mancanza di corsi universitari di taglio giuridico dedicati al Terzo settore. Fino a oggi la formazione degli operatori del Terzo settore è stata rimessa alla pratica esperienziale, più che a percorsi strutturati, così che la predetta carenza risulta a oggi particolarmente sentita, a seguito dell'entrata in vigore del Codice del Terzo settore (d.lgs. 117/2017).

B. I partecipanti hanno manifestato grande apprezzamento per la proposta di formare professionisti con una solida base giuridica ma con visione e apertura a più ampie problematiche, oltreché dotati di specifiche competenze in ambito sociologico e psicologico. Forte apprezzamento è stato espresso per la funzione di collegamento che le figure professionali formate dal Corso creerebbero tra imprese, enti pubblici ed enti del Terzo settore, grazie all'alfabetismo acquisibile in molteplici discipline e grazie ai c.d. laboratori, idonei a fungere da collegamento tra momento teorico e momento pratico del corso.

D. È stata valutata positivamente l'opportunità di consentire ai laureati il proseguimento nella laurea magistrale, soprattutto per le ulteriori prospettive che in tal modo si aprirebbero agli studenti in relazione all'inserimento lavorativo e a percorsi di carriera. È stata altresì apprezzata la prospettata collocazione dell'orario delle lezioni nel tardo pomeriggio, per facilitare la conciliazione dei tempi di vita, lavoro, studio.

E. Interesse, pressoché unanime, ad accogliere studenti e laureandi nelle proprie strutture, durante il percorso di studi e successivamente è stato manifestato al fine di consentire un percorso esperienziale e formativo del *curriculum studiorum*; grande interesse è stato inoltre manifestato per un possibile impiego dei laureati stessi nelle specifiche realtà lavorative di molteplici enti del Terzo settore.

2.2. Le parti sociali hanno auspicato inoltre:

A. Un raccordo permanente tra i vari enti del Terzo settore e la proposta formativa;

B. L'applicazione di metodologie didattiche stimolanti che, seppure partendo dalla formula delle lezioni frontali, preveda modalità innovative, specie con riguardo alla capacità progettuale, particolarmente rilevante nell'ambito del Terzo settore.

Al termine dell'incontro il Comitato Ordinatore ha apportato le modifiche alla proposta di RAD che riflettono le proposte/indicazioni degli *Stakeholder*, in parte modulando in modo più specificamente orientato al mondo del Terzo settore, i contenuti dei corsi già previsti.

Andando oltre alle indicazioni minime dell'Ateneo, le consultazioni con le organizzazioni rappresentative del Terzo settore e delle professioni, verranno svolte con cadenza annuale.

QUADRO A4.a - Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso declina i caratteri della classe di laurea al fine di **formare dei laureati con una conoscenza approfondita nei campi del diritto degli enti del Terzo settore**, con specifico riferimento alla riforma del 2017 ed alla normativa ad essa collegata. A tal fine, gli studenti si dotano di una **consapevolezza giuridica sotto una pluralità di sfaccettature**, vista l'importante presenza di insegnamenti volti a esplorare, oltre alla componente giuridica del fenomeno, anche quelle economico-aziendale, sociologica e psicologico-sociale; tutto ciò in funzione all'inserimento dei laureati nelle realtà protagoniste del Corso. I vari insegnamenti – giuridici, economici, sociali e psicologici – sono tutti declinati nell'ottica della comprensione del fenomeno del *no profit*; così, accanto ai fondamentali di ogni area del diritto, i vari insegnamenti sono declinati con specifica attenzione ai fenomeni tipici del Terzo settore.

La proposta dunque è volta a formare soggetti:

- dotati di **competenze specifiche e sofisticate nel campo giuridico, sia sul versante privatistico che pubblicistico**, capaci di cogliere e **affrontare in modo concreto e indipendente** le problematiche giuridiche degli enti *no profit*, in tutti molteplici campi in cui essi operano (sociale, sanitario, turistico, sportivo, culturale, etc.), **senza l'ausilio continuativo di consulenti esterni**. Le competenze, ugualmente essenziali, riguardano tanto la fase operativa quanto quella comunicativa, ossia di connessione tra discipline diverse, grazie alla **dotazione sia concettuale sia lessicale trasversale** tra diversi scenari disciplinari;

- in possesso degli elementi essenziali relativi agli aspetti teorici e pratici del fenomeno del *no profit*, che offrano loro sia strumenti di accesso alle discipline sia le coordinate fondamentali per comprenderne l'origine, l'evoluzione e le potenzialità di sviluppo; l'aspetto pratico e operativo trova una particolare cura e collocazione nei laboratori previsti per gran parte degli insegnamenti del piano di studi;

- grazie a una adeguata formazione giuridica, l'**apprendimento** di nozioni essenziali in **campo economico-fiscale**, e una significativa **formazione sociologica e psicologica**, capaci di inserirsi facilmente negli enti del Terzo settore ma anche nelle imprese e negli enti pubblici che operano con essi, di esercitare le loro competenze in relazione alle specifiche esigenze delle realtà privatistiche e pubblicistiche coinvolte nel fenomeno;

- in **possesso di buone competenze di lingua inglese**, al fine di garantire un facile **accesso alla documentazione e alla normativa internazionale e comunitaria**, il **dialogo con le organizzazioni internazionali del settore del no profit, e la mobilità internazionale**, sia durante che dopo gli studi nel Corso.

Alla luce delle specifiche istanze provenienti dal mondo professionale, della molteplicità delle realtà riconducibili all'ambito del Terzo settore e degli interessi personali degli studenti, il Corso consente di effettuare approfondimenti tematici sulla base della proposta di esami opzionali.

1° ANNO

Gli obiettivi formativi fino a qui descritti sono acquisiti attraverso un percorso che innanzitutto prevede le attività di **base**, così come definite nella declaratoria ministeriale della classe di laurea in L-14 - Scienze dei servizi giuridiche, sempre declinate con attenzione agli obiettivi professionali perseguiti.

Nel primo anno di studio, in tale contesto, si colloca l'insegnamento "C.I. Fondamenti del diritto europeo degli enti collettivi ed Evoluzione storica del volontariato" con il modulo "Fondamenti del diritto europeo degli enti collettivi" - IUS/18 (6 CFU) che mira a illustrare, nella tradizione romanistica e nella tradizione millenaria del diritto comune, le radici dei soggetti giuridici diversi dalle persone fisiche. In questo contesto si collocano le basi per la comprensione di tutti gli istituti che verranno studiati nei corsi di diritto positivo, privato e pubblico, relativi a soggetti civili e religiosi. Il C.I. è completato dal modulo "Evoluzione storica del volontariato e del welfare" - IUS/19 (6 CFU) che illustra la nascita delle forme di assistenza sociale secondo modalità associative, a partire dalle confraternite, le mutue assicuratrici, sino alla assunzione da parte dello Stato sociale di tale funzione, sempre più condivisa, in ragione del principio di sussidiarietà, con gli enti del Terzo settore. Rientra fra i corsi di base anche "Etica e diritto dei beni comuni" - IUS/20 (9 CFU), che mira a fornire un inquadramento filosofico e politico delle diverse forme istituzionali concretamente attuate nei diversi ordinamenti giuridici per la tutela degli interessi sociali. Ancora, fra gli insegnamenti di base, troviamo "Principi di diritto privato" - IUS/01 (6 CFU) con il quale lo studente acquisisce la grammatica in generale del diritto per potere comprendere gli specifici istituti: dal diritto di famiglia, al diritto commerciale, al diritto del lavoro, al diritto del Terzo settore. Sempre al primo anno e fra i corsi di base troviamo l'insegnamento intersettoriale "Istituzioni di diritto pubblico e diritto costituzionale" - IUS/08 (5 CFU) e IUS/09 (4 CFU), che introduce lo studente alla dimensione dei diritti fondamentali dell'individuo e delle formazioni sociali, spiega i meccanismi relativi alla produzione del diritto, descrive i rapporti fra organi costituzionali, stabilisce la ripartizione di competenze fra UE e Stati membri, nonché fra Stato e Regioni. Tale corso porta con sé il completamento relativo ai fondamenti del diritto pubblico, che spiega il rapporto fra i cittadini e soggetti pubblici, il funzionamento dello Stato e degli enti pubblici. Questi insegnamenti essenziali, imprescindibili per l'accesso alla comprensione del diritto - come un alfabeto è necessario per la lettura di una lingua - verranno declinati per comprendere la nascita e l'evoluzione dei diritti sociali, delle forme di welfare e il contributo dei privati al bene comune, in rapporto di sussidiarietà con le istituzioni pubbliche nelle loro varie articolazioni. Nel primo anno di corso si prevede, inoltre, lo studio della Lingua inglese (3 CFU) e il corso **caratterizzante**, in modalità intersettoriale, "Diritto internazionale ed europeo sul Terzo settore" che, ripartito tra i settori IUS/13 (6 CFU) e IUS/14 (3 CFU), illustrerà i principi del diritto internazionale pubblico e le regole relative agli enti del Terzo settore che, regolati sulla base di accordi internazionali, beneficiano di un regime specifico, mentre nella parte relativa al diritto comunitario tratterà della politica europea in materia di Terzo settore, collocandola nell'ambito del diritto della concorrenza, in considerazione del regime agevolato concesso a tali figure dalla normativa comunitaria. Sempre al primo anno gli studenti affronteranno il corso obbligatorio **affine o integrativo** "Diritto delle organizzazioni religiose e di tendenza" - IUS/11 (9 CFU) relativo alla peculiare disciplina che riguarda gli enti connotati da una particolare tendenza religiosa o filosofica, nei differenti campi del diritto.

2° ANNO

Per quanto riguarda le attività **caratterizzanti** del secondo anno, troviamo l'insegnamento di "Sociologia del Terzo settore e delle reti associative" - SPS/08 (9 CFU) che fornirà l'imprescindibile inquadramento dei fenomeni del volontariato e dell'impresa sociale spiegando le modalità di aggregazione e l'evoluzione delle stesse in relazione all'evolversi dei rapporti sociali, in relazione all'espansione e al ridimensionamento, nei diversi contesti, dei compiti dello Stato, al fine di garantire una formazione ad ampio spettro rispetto alle dinamiche evolutive del settore del *no profit*. Nel secondo anno, troviamo poi il corso di base "Diritto privato del Terzo settore: teoria e laboratorio" - IUS/01 (9 CFU), che illustrerà agli studenti, già esperti nell'uso del linguaggio e del metodo giuridico, la particolarissima disciplina relativa agli enti del Terzo settore, alla loro soggettività, alle loro modalità di azione, ai controlli su di essi. Il corso avrà un focus particolare sulla modalità di costituzione di tali enti e sulla responsabilità degli amministratori, nonché sui poteri di controllo attribuiti alla pubblica autorità a garanzia del rispetto delle regole che gli enti devono rispettare a tutela dell'interesse pubblico e dei privati finanziatori. Nel corso del secondo anno, gli studenti dovranno poi affrontare il corso **affine** "Diritto delle fondazioni di origine bancaria" - IUS/01 (6 CFU) che si occuperà della specifica disciplina di tali enti, non riconducibile al Codice del Terzo settore. Le fondazioni di origine bancaria svolgono una funzione di utilità sociale che, peraltro, contribuisce alla sussistenza degli enti di volontariato e una funzione sussidiaria nell'ambito del sociale, e contribuiscono dunque al bene comune non diversamente dagli enti del Terzo settore, essendo fra i principali interlocutori delle associazioni e degli altri enti di volontariato con i quali devono sapersi confrontare anche sul piano del rispetto dei vincoli di legge. Ancora, nel secondo anno è collocato il corso **caratterizzante** "Diritto dell'impresa no profit: teoria e laboratorio" - IUS/04 (9 CFU) che tratterà di una delle principali fattispecie regolate dal Codice del Terzo settore, fattispecie nella quale capitalismo e perseguimento del 'bene comune' trovano un bilanciamento che comporta l'adozione di norme del tutto peculiari, rispetto al diritto dell'impresa, per la tutela del fine pubblicistico dell'ente. Nel secondo anno viene erogato il corso **affine** obbligatorio "Diritto amministrativo del Terzo settore: teoria e laboratorio" - IUS/10 (9 CFU) che analizzerà i rapporti fra pubbliche amministrazioni ed enti, in particolare modo attraverso laboratori esperienziali nei quali gli studenti sperimenteranno le

procedure che regolano i rapporti con l'autorità amministrativa, fra i principali appaltatori di servizi pubblici agli enti del Terzo settore quali, ad esempio, le Società cooperative sociali. Nel secondo anno si colloca anche il corso **affine** "Diritto della multiculturalità: teoria e laboratorio" - IUS/11 (6 CFU) volto a spiegare l'approccio, che ordinamenti giuridici caratterizzati da una particolare ispirazione religiosa o filosofica, adottano rispetto a situazioni ricorrenti della vita e della società, con implicazioni sia giuridiche che religioso-filosofiche (matrimonio, filiazione, divorzio, morte, successione, etc.). Tale insegnamento è infatti estremamente importante per chi, operando nel Terzo settore, fornisce supporto a soggetti provenienti da contesti socio-culturali diversi, che devono integrarsi e vivere pacificamente sulla base di regole comuni di un medesimo ordinamento giuridico.

3° ANNO

Durante il terzo anno, i corsi obbligatori sono l'**affine** "C.I. Diritto della finanza e Finanza sostenibile" composto da due moduli "Diritto della finanza sostenibile" IUS/05 (6 CFU) e "Finanza sostenibile" SECS-P/09 (6 CFU), il primo a contenuto giuridico e il secondo a contenuto aziendalistico, diretti a spiegare agli studenti le regole giuridiche e le modalità più efficienti, sul piano economico, per la gestione patrimoniale e gli investimenti degli enti del Terzo settore. A seguire, nel terzo anno, troviamo l'**affine** "Diritto del lavoro e del volontariato: teoria e laboratorio" - IUS/07 (12 CFU) che illustra le regole per l'amministrazione dei rapporti di lavoro e di volontariato negli enti del Terzo settore e in particolare nelle cooperative sociali, che rappresentano una cospicua parte di tale universo produttivo, nonché le regole del lavoro presso gli enti religiosi, e presso gli enti di diritto internazionale. Sempre nel corso del terzo anno, gli studenti affronteranno lo studio del diritto tributario e le tecniche di contabilità e rendicontazione nell'ambito del corso **caratterizzante** "C.I. Fiscalità del Terzo settore e Contabilità e bilanci degli enti no profit". Si tratta di un corso integrato "Fiscalità del Terzo settore" - IUS/12 (6 CFU) e "Contabilità e bilanci degli enti no profit" - SECS-P/07 (6 CFU) che forma gli studenti su alcuni degli aspetti più qualificanti della riforma del Terzo settore. La riforma ha infatti inteso rendere trasparente le modalità di gestione del patrimonio e delle attività degli enti che, peraltro, possono beneficiare di trattamenti di favore in ragione dei fini non egoistici che perseguono. Nel terzo anno viene poi erogato il corso **caratterizzante** "Diritto penale del Terzo settore, diritto penitenziario e delle misure alternative alla detenzione" - IUS/17 (9 CFU), con il quale vengono illustrati non solo i profili penalistici delle condotte relative all'amministrazione degli enti del Terzo settore, ma anche le condizioni di soggetti che sono frequentemente affidati a tali enti nel contesto dell'applicazione di sanzioni penali sostitutive della detenzione. Sempre nel terzo anno si colloca l'insegnamento **caratterizzante** "Risoluzione alternativa delle controversie e laboratorio della gestione dei conflitti" - IUS/15 (6 CFU) che mira a formare gli studenti all'utilizzazione degli strumenti per la composizione delle liti, strumenti che vengono utilizzati in contesti pubblici e privati per facilitare l'appianamento dei conflitti intersoggettivi e per evitare il contenzioso giudiziario e amministrativo.

La lista dei corsi a **scelta dello studente** comprende corsi riconducibili alla sfera della psicologia, del diritto, nonché laboratori di progettazione, *fundraising* e *marketing* che si ritengono significativi, per il completamento della professionalità degli utenti, in ragione dell'ambito nel quale gli studenti vorrebbero operare alla conclusione degli studi, o nel quale sono già impegnati a vario titolo, ad esempio come volontari.

QUADRO A4.b.1 - Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La **formazione** acquisita nei capi relativi alle discipline giuridiche consentirà ai laureati di **comprendere le problematiche** e di **individuare le soluzioni giuridiche adeguate a questioni relative agli enti non profit operando all'interno degli Enti, delle reti di supporto agli Enti e nelle pubbliche Amministrazione.**

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La formazione erogata è funzionale allo **sviluppo nello studente della capacità di collegare la sfera giuridica con le sfaccettature e il carattere multiforme dell'universo del Terzo settore**, fungendo dunque da **figura professionale di raccordo tra varie aree disciplinari**, grazie a una **consapevolezza anche gestionale** e un livello di **conoscenza e comprensione profonde** del fenomeno giuridico.

Il laureato, grazie alla **sinergia tra le varie conoscenze acquisite** sarà in grado di affrontare le problematiche giuridiche relative alla nascita, gestione degli enti *no profit* e dei rapporti che questi quotidianamente intrattengono con le realtà economiche e sociali del territorio; possiederà altresì **competenze adeguate** sia per **ideare** e sostenere argomentazioni che per **risolvere problemi pratici**. Grazie alle competenze acquisite nel campo delle scienze giuridiche, avrà le capacità di **comprendere l'impatto del no profit sulla pratica legale e delle relazioni economiche e istituzionali**

quanto di offrire strumenti per la loro regolazione sul piano gestionale, amministrativo e professionale. Grazie alle conoscenze maturate nel campo economico, sociologico e psicologico, porrà in relazione detti settori con le professionalità giuridiche, saprà cogliere l'impatto giuridico di questioni di natura economico e sociale, fornendo per tal via ipotesi risolutive e consapevoli da molteplici punti di vista.

Gli strumenti didattici consisteranno in lezioni frontali ai fini dell'illustrazione degli istituti, esercitazioni su casi giuridici, predisposizioni da parte degli studenti di atti relativi all'attività tipica oggetto dell'insegnamento, creazione di gruppi che simuleranno le attività di soggetti giuridici cooperanti o contrapposti nella gestione di attività tipiche di certi ambiti disciplinari del diritto. Le verifiche sull'acquisizione da parte dei discenti delle competenze verranno effettuate attraverso esami teorici e prove pratiche che potranno essere svolte, come prove parziali, anche prima del termine del singolo corso, o nel corso delle esercitazioni.

QUADRO A4.c - Autonomia di giudizio – Abilità comunicative – Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio (making judgements)

Tramite **lezioni frontali** e la **discussione di casi pratici**, gli studenti ricevono una formazione sistematico-critica, che consente loro di sviluppare la **capacità individuale** di inquadrare e risolvere i problemi sottoposti alla loro attenzione. Grazie a un **metodo didattico dialogato**, gli studenti saranno stimolati a **sviluppare capacità critiche** relativamente a una varietà di argomenti, largamente tratti dalla concreta pratica applicativa delle materie impartite. L'esposizione di ragionamenti applicati al caso concreto, nella redazione di testi scritti, o nella discussione con il docente e con gli altri studenti, rappresenta il metodo dialogico con il quale viene tipicamente sviluppata la capacità argomentativa necessaria per essere un buon Giurista del Terzo settore. Tale capacità viene esercitata nella formulazione di opinioni relative a questioni che, non necessariamente, attengono a una lite ma che possono anche riguardare la redazione di uno statuto o di un contratto, e la domanda di partecipazione a un bando per un appalto. Al Giurista del Terzo settore viene richiesta grande capacità di *problem solving* che il tecnico dimostra nel contesto dialettico, scritto o orale. Secondo tali modalità verrà verificata la capacità di apprendimento degli studenti.

Abilità comunicative (communication skills)

Grazie all'azione didattica di docenti provenienti da diversi ambiti disciplinari, da esperti tematici del mondo delle professioni, del volontariato e degli enti no profit in genere, gli studenti potranno **acquisire una proprietà lessicale** nelle varie materie e la **capacità di interloquire** con esponenti delle diverse aree coperte dagli insegnamenti; essi saranno in grado di **comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a specialisti e non specialisti**; in tal modo essi costruiscono delle figure di raccordo tra i saperi che sanno orientarsi fra diverse opinioni. Tale obiettivo è perseguito attraverso la **somministrazione** in aula e **durante le esercitazioni di materiali, di diversa complessità**, provenienti da un'area disciplinare, che gli studenti vengono chiamati ad affrontare utilizzando le coordinate di un'altra disciplina, ugualmente coperta dagli insegnamenti. Tali esercitazioni possono concretarsi in **discussione di casi**, svilupparsi attraverso la valutazione tra pari, **simulazioni**, esame e **costruzione di testi contrattuali et similia**. Sarà anche possibile che parte degli insegnamenti previsti richieda, per accedere alla verifica finale, la **redazione di relazioni** su esercitazioni, ricerche bibliografiche o progetti sviluppati durante il corso.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Per le sue caratteristiche multidisciplinari, il corso di laurea prepara tanto gli studenti al mondo del lavoro, quanto li dota delle necessarie competenze per sviluppare ulteriori fasi della loro formazione. In questo senso, soprattutto i corsi giuridici del **primo anno** e la generalità dei corsi nelle materie non giuridiche sviluppano una forma di **alfabetizzazione avanzata**, che rende gli studenti capaci di **affrontare nel divenire del corso questioni e temi di maggiore complessità** attraverso altre fasi della formazione. Nel percorso, gli studenti ricevono costanti stimoli alla risoluzione di problemi pratici, anche complessi, problemi che li costringono a una riflessione problematica, in gruppo, e al passo con l'evoluzione giuridica, economica e sociale del no profit. Lo stimolo al confronto con la letteratura scientifica farà da volano allo sviluppo delle capacità di **apprendere e aggiornarsi in modo indipendente**, necessarie per intraprendere studi successivi con un **alto grado di autonomia**.

A questo fine, oltre all'azione didattica direttamente esplicata, i docenti indicheranno ulteriori percorsi di formazione individuando sia fonti culturali cui gli studenti possono accedere, sia percorsi formativi individualizzati.

QUADRO A3.a - Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Requisiti di accesso

Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo conseguito all'estero e considerato idoneo.

Conoscenze richieste

È necessario il possesso di un'adeguata preparazione iniziale, comprendente conoscenze e competenze di logica e cultura generale, con particolare riguardo all'aspetto linguistico; più in generale, è richiesta una generica consapevolezza del ruolo e dell'impatto del non profit sulla società moderna.

Verifica delle conoscenze

Tutti gli studenti devono sostenere una prova di accesso obbligatoria per la verifica delle conoscenze, il cui esito non pregiudica l'iscrizione al Corso. Gli studenti che otterranno una valutazione inferiore al punteggio minimo previsto, potranno comunque iscriversi al Corso ma gli verranno assegnati uno o più obblighi formativi aggiuntivi (OFA) nelle materie della prova di ammissione per cui è richiesta un'adeguata conoscenza di base. La verifica delle conoscenze richieste per l'accesso al Corso avverrà secondo le modalità determinate annualmente dal bando di ammissione.

QUADRO A5.a - Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale, che include sempre un **elaborato scritto**, in italiano (ed eventualmente anche in inglese o altra lingua straniera, purché ufficiale dell'Unione Europea), con la supervisione di un docente, può consistere:

- nella presentazione e discussione di una **strutturata relazione sull'attività effettuata durante lo stage o il project work**;
- nella **presentazione e discussione di un progetto**, comprendente di norma una parte teorica e una parte pratica (es. elaborazione di un progetto, di un contratto, di uno statuto ecc. ecc.);
- nella **presentazione e discussione di una tesi** a contenuto più teorico su argomenti connessi con insegnamenti del piano di studio.

QUADRO A2.a - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Figura professionale che si intende formare: Tecnico nell'ambito delle attività giuridiche ed economiche inerenti al Terzo Settore

Funzione in un contesto di lavoro:

Questa figura professionale è in grado di operare in svariate realtà professionali, primariamente in quelle degli enti no profit, ma anche in quelle imprenditoriali e della pubblica amministrazione che abbiano costanti contatti con il Terzo settore. In specie, quindi, il ruolo sarà quello di colui che avrà funzioni di responsabilità e consulenza, interna o esterna agli enti, con riferimento al rapporto con gli utenti nei servizi erogati dagli enti no profit, nei servizi di progettazione delle azioni, nella gestione dei processi e delle procedure amministrative con le amministrazioni che appaltano servizi pubblici, nella gestione dei rapporti di lavoro nelle cooperative sociali, nonché nella direzione degli enti del Terzo settore, o di specifiche unità organizzative, quali per esempio il settore fiscale, il settore amministrazione contabile, il settore progettazione.

Competenze associate alla funzione:

Questa figura professionale acquisisce una preparazione multidisciplinare:

- ha una competenza giuridica approfondita delle problematiche legate al no profit, in ambito nazionale e sovranazionale;
- ha una consapevolezza marcata del fenomeno del no profit, delle sue implicazioni nel mondo economico, e delle sue potenzialità;
- ha una solida formazione di tipo privatistico, non priva di nozioni basilari nel campo economico-gestionale, che gli attribuisce una competenza spiccata nel campo della contrattualistica, della progettualità, della gestione e dei rapporti con la Pubblica amministrazione.

Le modalità di insegnamento sono pensate per conferirle capacità critica, e capacità di accesso autonomo all'aggiornamento, nonché capacità di gestione autonoma di attività amministrative e di realizzazione di progetti complessi nel settore del *no profit*.

Sbocchi professionali:

Come responsabile o consulente, i suoi settori di riferimento sono tutte le realtà di enti no profit, piccoli, medi o grandi; le imprese a vocazione sociale (cooperative, imprese sociali, società benefit); le pubbliche amministrazioni e gli enti di natura pubblicistica territoriali e non, i soggetti privati diversi dalle imprese che operano nei settori dei servizi sociali della cultura, dello sport e dell'ambiente, negli enti religiosi e di culto, ecc.

All'interno di queste realtà del Terzo Settore gli impieghi di riferimento, a solo titolo esemplificativo, possono essere:

- responsabile dell'ente;
- responsabile/consulente dell'organizzazione e della gestione;
- responsabile/consulente per bandi e gare pubbliche;
- responsabile/coordinatore ufficio volontari, soci lavoratori e dipendenti;
- responsabile/consulente per la progettazione;
- responsabile/consulente della gestione finanziaria;
- responsabile/consulente per progetti di cooperazione e di sviluppo internazionale;

QUADRO A2.b - Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

3.3.1.2.1 - Contabili

3.3.1.5.0 - Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi

3.3.2.1.0 - Tecnici della gestione finanziaria

3.3.3.6.2 - Tecnici delle pubbliche relazioni

3.4.5.2.0 - Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale

3.4.5.3.0 - Tecnici dei servizi per l'impiego

3.4.5.5.0 - Tecnici delle attività religiose e di culto

AMMINISTRAZIONE- SEZ. F

Il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2

Attività di base				
ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
storico-giuridico	IUS/18 - Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 - Storia del diritto medievale e moderno	12	12	12
filosofico-giuridico	IUS/20 - Filosofia del diritto	9	9	9
Privatistico	IUS/01 - Diritto privato	12	18	9
Costituzionalistico	IUS/08 - Diritto costituzionale IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico	9	15	9
Totale attività di base		42	54	39

Attività caratterizzanti				
ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Economico e pubblicistico	IUS/12 - Diritto tributario SECS-P/07 - Economia aziendale	12	12	9
Giurisprudenza	IUS/04 - Diritto commerciale IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/13 - Diritto internazionale IUS/14 - Diritto dell'Unione Europea IUS/17 - Diritto penale	30	39	21
Discipline giuridiche d'impresa e settoriali	IUS/05 - Diritto dell'economia IUS/15 - Diritto processuale civile SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	21	30	21
Totale attività caratterizzanti		63	81	51

Attività affini				
ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/01 - Diritto privato IUS/02 - Diritto privato comparato IUS/03 - Diritto agrario IUS/05 - Diritto dell'economia IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/11 Diritto canonico e diritto ecclesiastico IUS/13 - Diritto dell'Unione Europea IUS/20 - Filosofia del diritto M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e dell'educazione M-PSI/05 - Psicologia sociale M-PSI/07 - Psicologia dinamica SECS-P/07 - Economia aziendale	30	39	18

	SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-P/09 - Finanza aziendale SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/07 - Sociologia generale			
--	---	--	--	--

Altre attività			
ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		5	5
conoscenze linguistiche		3	3
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche		
	Abilità informatiche e telematiche		
	Tirocini formativi e di orientamento	4	4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		4	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali.		0	

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

L'offerta formativa in L-14 in Ateneo è preceduta da quelle di *Consulente del lavoro*, di *Diritto ed economia* e di *Diritto e Tecnologia* dalle quali tuttavia si differenzia sostanzialmente e rispetto alle quali non presenta condizioni di affinità.

Il Corso muove da ambizioni, compone una struttura e promuove la formazione di figure di natura diversa da quelle di Consulente del Lavoro, di Diritto ed Economia e di Diritto e Tecnologia. Non mira alla creazione di consulenti nel campo delle relazioni industriali e lavorative, né di soggetti capaci primariamente di curare i risvolti giuridici delle attività economiche né di esperti in tecnologie digitali, bensì aspira alla formazione di un giurista (quello appunto del Terzo settore) che deve assommare in sé una peculiare combinazione di competenze giuridiche, economiche, sociali e psicologiche, tutte competenze che, come declinate nel nuovo corso di laurea, gli attuali corsi non toccano se non marginalmente o all'interno di percorsi formativi più generalisti e da una diversa angolazione. È volto dunque alla formazione di figure altrimenti per nulla o largamente non delineate dagli altri corsi, tramite nuove metodologie di insegnamento e contenuti (didattica telematica, laboratori formativi, una peculiare prova finale che combina teoria e prassi ecc.), anche nelle materie di base, declinati sul versante degli enti non profit.

Così il Corso di Giurista del Terzo settore è finalizzato a preparare coloro i quali sono impegnati nel mondo del volontariato e in generale nel settore delle associazioni no profit, attraverso una formazione giuridica, con particolare riferimento a profili di natura privatistica e pubblicistico-amministrativa, tenendo conto delle ricadute di natura etica nella costruzione di un settore che si conforma nella ricerca del bene comune. Nel tempo attuale, il Terzo settore rappresenta la nuova frontiera dell'impegno del singolo cittadino e al contempo una solida dimensione per sbocchi lavorativi destinati a una progettualità dove una preparazione specifica sul piano giuridico diviene essenziale per la definizione di condizioni nuove per le generazioni a venire. Il *curriculum* in questione presenta le caratteristiche idonee per una costruzione di reti tra il centro dei saperi e la periferia delle conoscenze, con potenzialità da verificare nella prassi. Ciò si percepisce dalla varietà dell'offerta formativa intrinseca al *curriculum* dove il giuridico si coniuga con approfondimenti specifici in campo etico, sociale, psicologico ed economico in direzione di un riconoscimento da parte delle realtà più impegnate nel campo associativo.

Con riferimento alle motivazioni già esplicitate si precisa infine come il carattere di "non affinità" di questo Corso si evidenzia ulteriormente anche sotto il profilo degli sbocchi professionali. Tale Corso prepara infatti i laureati per impieghi non contemplati, che marginalmente o per nulla, dagli altri corsi. Il Corso inoltre adotta nuove metodologie di insegnamento e contenuti (didattica telematica, insegnamenti con laboratori formativi, una peculiare prova finale che combina teoria e prassi ecc.), anche nelle materie di base, declinati sul versante degli enti non profit.

Complessivamente tali ragioni fanno sì che questo Corso si differenzi sempre, anche nelle loro articolazioni in percorsi, dagli altri CdS della classe L-14 attivati in Ateneo per più di 60 cfu così che sia soddisfatto il carattere di “non affinità” richiesto.

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

I settori inseriti nelle attività “affini” già presenti nelle attività “di base” o “caratterizzanti” sono: IUS/01, IUS/05, IUS/07, IUS/14, IUS/20. A IUS/01 sono riconducibili i corsi di Principi di diritto privato e di Diritto privato del Terzo settore. Il corso di Principi serve a introdurre lo studente al linguaggio del Diritto privato e ai suoi istituti, mentre lo studio del Codice del Terzo settore declina i principi del Diritto privato in un contesto nel quale la legge ha operato deviazioni tali da creare un diritto speciale, particolarmente complesso, che rende necessaria un approfondimento e specifiche esercitazioni per coloro che devono essere, al termine del corso di studi, perfettamente in grado di operare nel rispetto della normativa specialistica. D’altro canto, lo studio del solo Codice del Terzo settore non consentirebbe agli studenti di comprendere la gran parte degli istituti del Diritto privato e dunque di interpretare le situazioni con le quali gli operatori degli enti si confrontano quotidianamente. La pluralità di corsi riconducibili a IUS/05 è dovuta alla presenza, fra i corsi a scelta, di due proposte di insegnamento (Tecniche operative a tutela delle uscite e dei mercati e Profili giuridici della tutela dell’economia e della sicurezza), da realizzare in collaborazione con la Scuola della Guardia di Finanza, istituzione che ha la funzione di operare controlli sugli enti del Terzo settore e che può fornire indicazioni di metodo circa gli adempimenti richiesti ai gestori degli enti. Rispetto a tali esigenze formative, altro è il corso di “Diritto della finanza sostenibile”, insegnamento che intende illustrare le regole di base del diritto finanziario e la loro declinazione negli enti del Terzo settore, soggetti che possono emettere strumenti finanziari e che hanno l’esigenza di gestire il proprio patrimonio e non disperderlo. Il settore IUS/07 è presente nel corso intitolato “Diritto del lavoro e del volontariato: teoria e laboratorio”, declinato con particolare attenzione ai principi generali, al rapporto fra enti e volontari e con particolare attenzione al lavoro nelle cooperative sociali. La materia viene proposta però fra gli esami a scelta dello studente, nell’insegnamento “Diritto dei servizi sociali per il lavoro” che, pure riconducibile al medesimo ambito disciplinare, ha un focus sul complesso di regole e istituti che attengono all’accompagnamento al lavoro di non occupati, da parte delle pubbliche amministrazioni, e da parte degli enti del Terzo settore che sono molto attivi in tale contesto. La disciplina dei servizi sociali per il lavoro è un ramo specifico della materia riconducibile al settore IUS/07, ramo nel quale, accanto a norme di origine statutale, assumono rilevanza norme regionali in ragione della ripartizione di competenze fra Stato ed enti territoriali. IUS/14 è presente come corso volto a illustrare le problematiche relative alle competenze europee in materia di volontariato e Terzo settore, con particolare attenzione ai profili della concorrenza nel mercato fra imprese e imprese sociali. A IUS/14 sono però anche riconducibili un corso a scelta sui problemi specifici dell’immigrazione e un corso a scelta in euro-progettazione. Anche per questi corsi appare evidente l’impossibilità di trattazione all’interno dei crediti assegnati al Diritto dell’Unione europea, nonostante sia indubitabile la notevole importanza del diritto dell’immigrazione e l’acquisizione di competenze in materia di progettazione e accesso ai fondi europei. IUS/20 è un ambito che ha un’ampissima valenza formativa, che è indispensabile per comprendere i fondamenti filosofici dell’attività umana e in particolare le radici teoriche della solidarietà e delle regole in materia. L’ampiezza di IUS/20 è tale per cui può ricomprendere il Diritto dello Sport, materia che si è sviluppata su regole etiche di comportamento, dotata di un proprio ordinamento autonomo rispetto agli altri settori dell’attività umana. Il settore sportivo è, peraltro, un ambito nel quale la presenza di enti del Terzo settore è storicamente estremamente significativa.

Note relative alle attività di base

In ragione del particolare rapporto tra gli enti del Terzo Settore e le Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell’art.8, comma C del Decreto MIUR 6/2019 -“Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento Iniziale e Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio”, si ritenuto opportuno inserire il ssd “IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico” tra gli insegnamenti di base, ambito costituzionalistico, così da offrire allo studente una formazione in ambito pubblicistico più ampia e non limitata alla sola materia del diritto costituzionale (“IUS/08 – Diritto costituzionale”) prevista nella tabella ministeriale.

Note relative alle attività caratterizzanti

Ai sensi dell’art.8, comma C del Decreto MIUR 6/2019 -“Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento Iniziale e Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio”, si è inserito tra le attività caratterizzanti il settore “SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi” poiché esso comprende una serie di campi concernenti i fenomeni della cultura, della comunicazione, della socializzazione e della formazione nonché l’analisi dei processi culturali e dell’educazione

e la sociologia della famiglia e della religione. Tali ambiti didattici appaiono significativamente più coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di laurea rispetto a quelli propri del ssd “SPS/09 – Sociologia dei processi economici e del lavoro” previsto dalla tabella ministeriale.

* * * * *

Allegato n.2: Definizione dell'Offerta formativa a.a. 2021/2022**CL IN CONSULENTE DEL LAVORO (GI0269) 2020/2021**

Nuovo ordin.	Dip.to riferim.	Classe	Gruppo affinità	Cod CdS	Corso di studio	Curriculum	Sede	Studenti part-time	Accesso
sì	DPCD	L-14	1	GI0269	Consulente del Lavoro	-	Padova	sì	libero con prova

Numero programmato	Contingente studenti stranieri non comunitari	... di cui Progr. M. Polo 2021/2022	Didattica	Anni attivati	... di cui con nuovo ordinam.	Lingua
no	10	2	semestre	3	1	italiano

CL IN CONSULENTE DEL LAVORO (GI0269) 2021/2022

Nuovo ordin.	Dip.to riferim.	Classe	Gruppo affinità	Cod CdS	Corso di studio	Curriculum	Sede	Studenti part-time	Accesso
no	DPCD	L-14	1	GI0269	Consulente del Lavoro	-	Padova	sì	libero con prova

Numero programmato	Contingente studenti stranieri non comunitari	... di cui Progr. M. Polo 2022/23	Didattica	Anni attivati	... di cui con nuovo ordinam.	Lingua
no	10	2	semestre	3	0	italiano

* * *

CL IN DIRITTO E TECNOLOGIA (GI2539) 2020/2021

Nuovo ordin.	Dip.to riferim.	Classe	Gruppo affinità	Cod CdS	Corso di studio	Curriculum	Sede	Studenti part-time	Accesso
sì	DiPIC	L-14	3	*	Diritto e Tecnologia	-	Padova	sì	libero con prova

Numero programmato	Contingente studenti stranieri non comunitari	... di cui Progr. M. Polo 2020/2021	Didattica	Anni attivati	... di cui con nuovo ordinam.	Lingua
no	20	2	semestre	1	1	italiano

Nota:

* = in attesa di assegnazione.

CL IN DIRITTO E TECNOLOGIA (GI2539) 2021/2022

Nuovo ordin.	Dip.to riferim.	Classe	Gruppo affinità	Cod CdS	Corso di studio	Curriculum	Sede	Studenti part-time	Accesso
no	DiPIC	L-14	3	GI2539	Diritto e Tecnologia	-	Padova	sì	libero con prova

Numero programmato	Contingente studenti stranieri non comunitari	... di cui Progr. M. Polo 2021/2022	Didattica	Anni attivati	... di cui con nuovo ordinam.	Lingua
no	20	2	semestre	2	0	italiano

* * *

CL IN GIURISTA DEL TERZO SETTORE (*) 2021/2022

Nuovo ordin.	Dip.to riferim.	Classe	Gruppo affinità	Cod CdS	Corso di studio	Curriculum	Sede	Studenti part-time	Accesso
sì	DPCD	L-14	4	*	Giurista del Terzo Settore	-	Padova	sì	libero con prova

Numero programmato	Contingente studenti stranieri non comunitari	... di cui Progr. M. Polo 2022/2023	Didattica	Anni attivati	... di cui con nuovo ordinam.	Lingua
no	20	2	semestre	1	1	italiano

Nota:

* = in attesa di assegnazione.

* * *

CLM IN GIURISPRUDENZA (GI0270 – Padova) 2020/2021

Nuovo ordin.	Dip.to riferim.	Classe	Gruppo affinità	Cod CdS	Corso di studio	Curriculum	Sede	Studenti part-time	Accesso
no	DiPIC*	LMG/01	-	GI0270	Giurisprudenza	-	Pa-dova	sì	libero con prova

Numero programmato	Contingente studenti stranieri non comunitari	... di cui Progr. M. Polo 2021/2022	Didattica	Anni attivati	... di cui con nuovo ordinam.	Lingua
no	14**	2	semestre	5	0	italiano

Nota:

* = CdS a rilevanza interdipartimentale (con DPCD)

** = aumentato da 10 a 14 con deliberazione del SA

CLM IN GIURISPRUDENZA (GI0270 – Padova) 2021/2022

Nuovo ordin.	Dip.to riferim.	Classe	Gruppo affinità	Cod CdS	Corso di studio	Curriculum	Sede	Studenti part-time	Accesso
no	DiPIC*	LMG/01	-	GI0270	Giurisprudenza	-	Pa-dova	sì	libero con prova

Numero programmato	Contingente studenti stranieri non comunitari	... di cui Progr. M. Polo 2022/2023	Didattica	Anni attivati	... di cui con nuovo ordinam.	Lingua
no	14	2	semestre	5	0	italiano

Nota:

* = CdS a rilevanza interdipartimentale (con DPCD)

* * *

CLM IN GIURISPRUDENZA (GI2373 – Treviso) 2020/2021

Nuovo ordin.	Dip.to riferim.	Classe	Gruppo affinità	Cod CdS	Corso di studio	Curriculum	Sede	Studenti part-time	Accesso
no	DPCD*	LMG/01	-	GI2373	Giurisprudenza	-	Treviso	sì	libero con prova

Numero programmato	Contingente studenti stranieri non comunitari	... di cui Progr. M. Polo 2021/2022	Didattica	Anni attivati	di cui con nuovo ordinam.	Lingua
no	12**	2	semestre	4	0	italiano

Nota:

* = CdS a rilevanza interdipartimentale (con DiPIC)

** = aumentato da 10 a 12 con deliberazione del SA

CLM IN GIURISPRUDENZA (GI2373 – Treviso) 2021/2022

Nuovo ordin.	Dip.to riferim.	Classe	Gruppo affinità	Cod CdS	Corso di studio	Curriculum	Sede	Studenti part-time	Accesso
no	DPCD*	LMG/01	-	GI2373	Giurisprudenza	-	Treviso	sì	libero con prova

Numero programmato	Contingente studenti stranieri non comunitari	... di cui Progr. M. Polo 2022/2023	Didattica	Anni attivati	di cui con nuovo ordinam. 2020/21	Lingua
no	12	2	semestre	5	0	italiano

Nota:

* = CdS a rilevanza interdipartimentale (con DiPIC)

* * * * *

La Presidente


19/23

Il Segretario verbalizzante


Allegato n.3: Artt. 2 dei Regolamenti Didattici dei CdS

ESTRATTI DEI REGOLAMENTI DIDATTICI PER LA COORTE 2021

CL in GIURISTA DEL TERZO SETTORE

Art. 2 — Ammissione

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di laurea in **GIURISTA DEL TERZO SETTORE** devono essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente; devono inoltre possedere adeguate conoscenze e competenze di cultura generale e dell'uso della lingua italiana (morfologia, sintassi e lessico) e della logica. Il possesso di tali conoscenze e competenze sarà valutato con le modalità di cui al successivo comma 2.
2. Le conoscenze e le competenze richieste per l'immatricolazione verranno verificate attraverso una prova di ammissione con esito non vincolante. Se la verifica non è positiva, vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi.
3. La prova di ammissione può anche essere organizzata su più sedi e periodi secondo modalità approvate annualmente dal Dipartimento di riferimento su proposta del CCL.
4. Nel caso di candidati extracomunitari non residenti con titolo estero per i quali l'accesso è comunque a numero programmato, l'organizzazione delle prove deve garantire la predisposizione di una graduatoria di merito, salvo nei casi di accordi internazionali che prevedano una diversa modalità di ingresso degli studenti.
5. In fase di attivazione annuale del Corso di laurea, il Dipartimento di riferimento, su proposta del CCL, stabilisce i criteri per l'attribuzione degli obblighi formativi aggiuntivi.
6. Gli obblighi formativi aggiuntivi devono essere soddisfatti entro il 30 settembre del primo anno di iscrizione al Corso di laurea con le seguenti modalità:
 - frequentando corsi di recupero con prova finale
 - studio di materiale messo a disposizione dello studente e superamento di un test
7. Il superamento degli obblighi formativi aggiuntivi non comporta l'attribuzione di crediti formativi ulteriori rispetto a quelli curriculari, viene comunque verbalizzato e le attività relative non fanno parte del piano di studio.
8. Lo studente che al 30 settembre del primo anno di iscrizione al Corso di laurea risulti non aver assolto gli obblighi formativi aggiuntivi può ripetere il primo anno di corso sino al completo assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi assegnati.

* * *

CL in CONSULENTE DEL LAVORO

Art. 2 — Ammissione

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di laurea in **CONSULENTE DEL LAVORO** devono essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente; devono inoltre possedere adeguate conoscenze e competenze di cultura generale e dell'uso della lingua italiana (morfologia, sintassi e lessico) e della logica. Gli studenti devono possedere una certa sensibilità per i problemi sociali ed economici. Il possesso di tali conoscenze e competenze sarà valutato con le modalità di cui al successivo comma 2.
2. Le conoscenze e le competenze richieste per l'immatricolazione verranno verificate attraverso una prova di ammissione con esito non vincolante. Se la verifica non è positiva, vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi.
3. La prova di ammissione può anche essere organizzata su più sedi e periodi secondo modalità approvate annualmente dal Dipartimento di riferimento su proposta del CCL.

4. Nel caso di candidati extracomunitari non residenti con titolo estero per i quali l'accesso è comunque a numero programmato, l'organizzazione delle prove deve garantire la predisposizione di una graduatoria di merito, salvo nei casi di accordi internazionali che prevedano una diversa modalità di ingresso degli studenti.
5. In fase di attivazione annuale del Corso di laurea, il Dipartimento di riferimento, su proposta del CCL, stabilisce i criteri per l'attribuzione degli obblighi formativi aggiuntivi.
6. Gli obblighi formativi aggiuntivi devono essere soddisfatti entro il 30 settembre del primo anno di iscrizione al Corso di laurea con le seguenti modalità:
 - o frequentando corsi di recupero con prova finale
 - o studio di materiale messo a disposizione dello studente e superamento di un test finale
7. Il superamento degli obblighi formativi aggiuntivi non comporta l'attribuzione di crediti formativi ulteriori rispetto a quelli curriculari, viene comunque verbalizzato e le attività relative non fanno parte del piano di studio.
8. Lo studente che al 30 settembre del primo anno di iscrizione al Corso di laurea risulti non aver assolto gli obblighi formativi aggiuntivi può ripetere il primo anno di corso sino al completo assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi assegnati.

* * *

CL in DIRITTO E TECNOLOGIA

Art. 2 — Ammissione

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di laurea in **DIRITTO E TECNOLOGIA** devono essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente; devono inoltre possedere adeguate conoscenze e competenze di logica e cultura generale, con particolare riguardo all'impatto delle nuove tecnologie sulla società. Il possesso di tali conoscenze e competenze sarà valutato con le modalità di cui al successivo comma 2.
2. Le conoscenze e le competenze richieste per l'immatricolazione verranno verificate attraverso una prova di ammissione con esito non vincolante. Se la verifica non è positiva, vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi.
3. La prova di ammissione può anche essere organizzata su più sedi e periodi secondo modalità approvate annualmente dal Dipartimento di riferimento su proposta del CCL.
4. Nel caso di candidati extracomunitari non residenti con titolo estero per i quali l'accesso è comunque a numero programmato, l'organizzazione delle prove deve garantire la predisposizione di una graduatoria di merito, salvo nei casi di accordi internazionali che prevedano una diversa modalità di ingresso degli studenti.
5. In fase di attivazione annuale del Corso di laurea, il Dipartimento di riferimento, su proposta del CCL, stabilisce i criteri per l'attribuzione degli obblighi formativi aggiuntivi.
6. Gli obblighi formativi aggiuntivi devono essere soddisfatti entro il 30 settembre del primo anno di iscrizione al Corso di laurea con le seguenti modalità:
 - frequentando corsi di recupero con prova finale
 - studio di materiale messo a disposizione dello studente e superamento di un test
7. Il superamento degli obblighi formativi aggiuntivi non comporta l'attribuzione di crediti formativi ulteriori rispetto a quelli curriculari, viene comunque verbalizzato e le attività relative non fanno parte del piano di studio.
8. Lo studente che al 30 settembre del primo anno di iscrizione al Corso di laurea risulti non aver assolto gli obblighi formativi aggiuntivi può ripetere il primo anno di corso sino al completo assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi assegnati.

* * *

CLM in GIURISPRUDENZA (GI0270)

Art. 2 — Ammissione

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di laurea magistrale in GIURISPRUDENZA devono essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente; devono inoltre possedere adeguate conoscenze e competenze di cultura generale e dell'uso della lingua italiana (morfologia, sintassi e lessico) e della logica. Gli studenti devono inoltre possedere una particolare sensibilità per i problemi sociali ed economici.
Il possesso di tali conoscenze e competenze sarà valutato con le modalità di cui al successivo comma 2.
2. Le conoscenze e le competenze richieste per l'immatricolazione verranno verificate attraverso una prova di ammissione con esito non vincolante. Se la verifica non è positiva, vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi.
3. La prova di ammissione può anche essere organizzata su più sedi e periodi secondo modalità approvate annualmente dal Dipartimento di riferimento su proposta del CCLM.
4. Nel caso di candidati extracomunitari non residenti con titolo estero per i quali l'accesso è comunque a numero programmato, l'organizzazione delle prove deve garantire la predisposizione di una graduatoria di merito, salvo nei casi di accordi internazionali che prevedano una diversa modalità di ingresso degli studenti.
5. In fase di attivazione annuale del Corso di laurea magistrale, il Dipartimento di riferimento, su proposta del CCLM, stabilisce i criteri per l'attribuzione degli obblighi formativi aggiuntivi.
6. Gli obblighi formativi aggiuntivi devono essere soddisfatti entro il 30 settembre del primo anno di iscrizione al Corso di laurea magistrale con le seguenti modalità:
 - o frequentando corsi di recupero con prova finale
 - o studio di materiale messo a disposizione dello studente e superamento di un test
7. Il superamento degli obblighi formativi aggiuntivi non comporta l'attribuzione di crediti formativi ulteriori rispetto a quelli curriculari, viene comunque verbalizzato e le attività relative non fanno parte del piano di studio.
8. Lo studente che al 30 settembre del primo anno di iscrizione al Corso di laurea magistrale risulti non aver assolto gli obblighi formativi aggiuntivi può ripetere il primo anno di corso sino al completo assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi assegnati.

* * *

CLM in GIURISPRUDENZA (GI2373)

Art. 2 — Ammissione

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di laurea magistrale in GIURISPRUDENZA devono essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente; devono inoltre possedere adeguate conoscenze e competenze di cultura generale e dell'uso della lingua italiana (morfologia, sintassi e lessico) e della logica. Gli studenti devono inoltre possedere una certa sensibilità per i problemi sociali ed economici.
Il possesso di tali conoscenze e competenze sarà valutato con le modalità di cui al successivo comma 2.
2. Le conoscenze e le competenze richieste per l'immatricolazione verranno verificate attraverso una prova di ammissione con esito non vincolante. Se la verifica non è positiva, vengono indicati

specifici obblighi formativi aggiuntivi.

3. La prova di ammissione può anche essere organizzata su più sedi e periodi secondo modalità approvate annualmente dal Dipartimento di riferimento su proposta del CCLM.
4. Nel caso di candidati extracomunitari non residenti con titolo estero per i quali l'accesso è comunque a numero programmato, l'organizzazione delle prove deve garantire la predisposizione di una graduatoria di merito, salvo nei casi di accordi internazionali che prevedano una diversa modalità di ingresso degli studenti.
5. In fase di attivazione annuale del Corso di laurea magistrale, il Dipartimento di riferimento, su proposta del CCLM, stabilisce i criteri per l'attribuzione degli obblighi formativi aggiuntivi.
6. Gli obblighi formativi aggiuntivi devono essere soddisfatti entro il 30 settembre del primo anno di iscrizione al Corso di laurea magistrale con le seguenti modalità:
 - frequentando corsi di recupero con prova finale
 - *studio di materiale messo a disposizione dello studente e superamento di un test*
7. Il superamento degli obblighi formativi aggiuntivi non comporta l'attribuzione di crediti formativi ulteriori rispetto a quelli curriculari, viene comunque verbalizzato e le attività relative non fanno parte del piano di studio.
8. Lo studente che al 30 settembre del primo anno di iscrizione al Corso di laurea magistrale risulti non aver assolto gli obblighi formativi aggiuntivi può ripetere il primo anno di corso sino al completo assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi assegnati.

* * * * *